

Caserta: manette per le nuove leve della camorra

Estorcevano denaro per conto del clan camorristico dei "Piccolo" i due giovani arrestati questa mattina dai poliziotti della Squadra mobile di Caserta e del commissariato di Marcianise. Le vittime delle estorsioni erano imprenditori e commercianti della zona. Chi rifiutava di soddisfare le richieste doveva subire atti intimidatori e danneggiamenti, commessi anche con l'uso delle armi. I criminali arrestati sono Salvatore Ricciardi, detto "Fafammiello", e Antonio Nacca, conosciuti come i "Quacquarone" di Marcianise, e sono accusati di danneggiamenti ed estorsioni, aggravate dal ricorso al metodo mafioso, detenzione di armi e munizioni comuni e da guerra. All'interno di un capannone, che era nella disponibilità di uno degli estorsori, gli agenti hanno trovato una pistola mitragliatrice Uzi, di fabbricazione israeliana, completa di caricatore e munizioni, pronta ad essere utilizzata. Gli arrestati rappresentano le nuove leve della camorra e con la loro attività cercavano di riaffermare il dominio territoriale del clan che negli anni '90 è stato protagonista di una sanguinosa faida contro il gruppo rivale dei "Belforte" per il controllo della zona di Caserta e Marcianise.

02/09/2010